

**LO STUDIO.** Secondo l'Ires la nostra provincia è tra quelle più esposte alla mancanza di controlli e - con Sondrio - «ostenta una ricchezza superiore a quella dichiarata»

# Evasione fiscale, Brescia ad alto rischio

I dati resi noti nel corso del convegno organizzato dal sindacato dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil  
I Comuni che collaborano con le Entrate sono 146



La sede di Brescia dell'Agenzia delle Entrate, che ha stretto un accordo con 146 Comuni bresciani

**Magda Biglia**

Brescia, in Lombardia, è con Sondrio la città a maggiore rischio d'evasione fiscale. Ovvero mostra un livello di benessere decisamente superiore alla ricchezza dichiarata. L'analisi, compiuta su una serie di dieci indicatori, dal consumo di benzina alla compravendita di macchine, case, immobili commerciali, ai depositi bancari, è all'interno di un corposo studio sul tema compiuto da Ires di Lucia Morosini e presentato ieri mattina durante il convegno «Le risorse nascoste» organizzato, nel Ridotto della Camera di commercio, dai sindacati dei pensionati, Spi-cgil, Uilpensionati, Fnp-cisl. Presentato e coordinato dai tre rispettivi segretari generali, Ernesto Cadenelli, Giovanni Belletti, Alfonso Rossini, l'incontro ha affondato il collo nella grande piaga del nostro Paese e della nostra città, proponendo ai Comuni di utilizzare i soldi recuperati dal «nero» per non abbassare la guardia sui servizi sociali. La legge destina ai controllori locali il 100 per cento delle somme recuperate, in base ad un accordo fra Comuni ed Agenzia delle Entrate. All'incontro, Fabrizio Taricco di Anci Lom-

bardia ha ricordato che in Italia 512 Comuni su 1554 hanno stretto la convenzione, e Antonino Lucido, direttore provinciale dell'Agenzia, ha descritto Brescia come la provincia più ricca di tali accordi, con l'adesione di 146 paesi su 206.

**LA CITTÀ FA DA CAPOFILA** ed ha predisposto un'apposita task force che si aggiunge ai suoi 200 dipendenti che specificamente si occupano di evasione. Sempre lui ha riportato i dati nazionali, 130 miliardi in nero ogni anno, 30 miliardi di Iva non versata, il 22 per cento. Se i numeri dicono che Milano è quarta in Italia per denaro sottratto all'erario ed è prima in Lombardia, mostrano poi che Brescia per cifra assoluta la segue, seconda. Le stime ufficiali utilizzate dalla ricerca sono vecchie, tuttavia dati forniti l'anno scorso sul 2011 parlano di 130 milioni incassati dalla lotta all'evasione nel nostro territorio. E l'indice di rischio, che tiene conto anche della ricchezza produttiva, dichiara che a Brescia di sommerso ce n'è e che è meglio controllare tanto.

In provincia il livello di benessere è elevato, c'è concentrazione di imprese - la metà dei paesi ne ha 83 ogni mille abitanti -, di artigiani, di eserci-

zi di vicinato. Al top stanno Sallò, Montichiari, Orzinuovi, Desenzano. Lo studio approfondisce i settori che, secondo le indagini condotte nel tempo, paiono a livello comunale essere più «birichini», vale a dire l'agricolo, l'edile, l'alberghiero e della ristorazione. Le conseguenze sono concorrenza sleale, e pochi investimenti perché chi si nasconde ha difficile accesso al credito. I lavoratori hanno meno tutele, aggiunge lo scritto, e avranno ripercussioni sulla pensione.

**IL LAVORO DI IRES** analizza, in un secondo capitolo, anche i bilanci di previsione dei Comuni per il periodo 2009-2012 e dimostra che il calo per le spese sociali fra il 2012 e il 2011 è stato diffuso, nella provincia di Brescia, del 6 per cento. Questo nonostante siano entrati nelle casse dei Comuni 24 milioni in più di addizionale Irpef. Meno peso invece ha avuto l'Imu che risulta di 202 euro pro capite, a fronte di una media regionale di 255. In totale, comunque, nei due anni scorsi, un 2 per cento in più ha rimpinguato i bilanci locali del Bresciano.

Ma, se i sindacati chiedono che recupero del sommerso e maggiori introiti tributari servano per evitare tagli al welfa-

## I numeri dell'evasione

Dati in milioni di euro 1998-2002

Provincia	Entità media	Intensità evasione	Indice del rischio di evasione	Classe rischio	Spesa welfare nel 2012
Sondrio	629	31%	-1.544	1	255
Lodi	756	33,9%	0.508	5	264
Cremona	1.052	25,2%	0.161	4	284
Lecco	1.107	27,8%	0.995	5	254
Mantova	1.446	26,9%	-1.080	2	298
Como	1.476	20,4%	0.194	4	245
Pavia	1.818	29,3%	0.010	4	251
Varese	2.028	17,7%	0.384	4	253
Bergamo	2.322	15,4%	-0.221	3	245
<b>Brescia</b>	<b>3.530</b>	<b>20,2%</b>	<b>-1.556</b>	<b>1</b>	<b>270</b>
Milano	5.525	6,2%	2.149	6	405



## Attenzione al lavoro e ai servizi sociali

### I sindacati «consigliano» l'agenda ai candidati

I servizi sociali sono una priorità. Questo il punto principale di una piattaforma che Cgil, Cisl, Uil hanno condiviso e che consegneranno ai candidati alla poltrona di sindaco, piattaforma stesa, senza fatica, in modo unitario. «La gravità della situazione impone a tutti i soggetti istituzionali e sociali un impegno ulteriore e le organizzazioni sindacali, senza negare la diversità che contraddistinguono spesso le rispettive proposte e azioni, ritengono dover effettuare uno sforzo congiunto. Occorre oggi individuare le questioni sulle quali impegnarsi unitariamente per sostenere le fasce più deboli della popolazione e costruire le condizioni per affrontare la crisi» è la



AZA nel mirino dei sindacati

premissa. Non va ridotta, secondo le tre confederazioni, la rete dei servizi, non va calata l'attenzione verso i più bisognosi e gli anziani non autosufficienti, le tariffe vanno calmierate, aiuti vanno dati agli inquilini che non riescono a pagare l'affitto e vengono sfrattati. Tutto questo partendo, dice il documento, dal presupposto che esistono cittadini con pari dignità e diritti,

gli immigrati, con una presa di posizione sulla «giusta» richiesta di cittadinanza per chi nasce in Italia.

**IL LAVORO** va posto al centro anche dell'azione comunale, sostengono i sindacati che chiedono iniziative per favorire gli investimenti, a partire dalla lotta all'illegalità, combattendo il caporalato e dimenticando gli appalti sospetti al minimo ribasso. Quanto alle scelte di urbanistica, si dice stop al consumo di territorio, utilizzando aree dismesse ed edifici da ristrutturare, e si propone un ritorno all'edilizia pubblica convenzionata. Un no va a nuovi centri commerciali. I trasporti collettivi vanno potenziati e la metropolitana va allungata verso l'hinterland. In tema di ambiente il risanamento dal pcb è punto predominante, ma c'è pure il parco delle cave da promuovere. Il capitolo non trasalca un richiamo ad AZA «che non vede ancora equilibrato il suo governo, il cui asse è troppo spostato sulla finanza». **MA.BI.**

re, Taricco li ha informati che le maggiori risorse hanno solo un poco compensato i minori trasferimenti statali e che il patto di stabilità impedisce di usare i saldi attivi. «Se ora verrà applicato pure ai comuni con meno di 5mila abitanti, sarà un disastro». E un'altra difficoltà è stata spiegata ai rappresentanti dei pensionati e al pubblico che ha affollato la sala di via Einaudi. «In questi ultimi anni cambiano continuamente le regole del gioco e gli amministratori devono programmare senza certezze. Basti pensare al bilancio di previsione 2013 che va approvato entro giugno». I controlli sulle mancate tasse possono essere benefici. Fra il 2009 e oggi, in Italia, sono arrivate dai Comuni oltre 8mila segnalazioni e nei primi mesi di quest'anno sono già 716. Riguardano soprattutto verifiche sui beni, 5221, sulla proprietà edilizia, 2087, su questioni urbanistiche, 415, sul commercio, 383, sulle residenze fittizie all'estero, 55. ●